STORIA

DEI

MARITI

BECCHI CONTENTI

Composta in ottava rima

DA GIOVACCHINO PESTELLI.

444

FIRENZE
TIPOGRAFIA ADRIANO SALANI
Viale Militare.
1900.

C. 10.54.272

STORIA DEI MARITI

BECCHI CONTENTI.

1.

Il dì dieci Novembre in sulla sera
Percorrevo le traccie del destino...
Giunto a un boschetto vidi una bandiera,
Subito a questa mi feci vicino
Dove una società di *Becchi* vi era,
Che facevan tra loro uno *spuntino;*
Io nascosto mi messi ad ascoltare,
Per intender di quelli il lor trattare.

2.

Appena ebber finito di pranzare
Disse Cirillo: - Io sposai l' Assunta,
Quante carezze mi veniva a fare
Appena al matrimonio essa fu giunta!
Ora d' idee venuta si è a cambiare,
Un *corno* assoda, un altro poi mi spunta...
Credete, dalla sera alla mattina
Meno non me ne fa d' una dozzina!

3.

Disse Pippo: - Sposai la Nunziatina,
E i primi giorni mi portava amore...
Ma in breve tempo questa birichina
La fece conoscenza col Fattore!
Appresso se la mena alla cantina,
Gli grattò delle rene il pizzicore!...
Quando la ragionò di venir via,
Disse: - Devi restare in Fattoria!

4.

Disse Tommaso : - Sposai la Lucia,
Viveva in pace tranquillo e contento;
Ora ogni tanto la mi fugge via
A spasso per le strade del Convento.
Oh, che disperazione l' è la mia !
Una gran pena nel mio core sento...
Perchè si approva che fra Simeone
Della mia sposa si è fatto padrone !

5.

- Io la Rosa sposai, disse Geppone ;
Mi rispettava come vera moglie...
I primi giorni gran consolazione,
Si dava sfogo alle leggiadre voglie ;
Ora lei si è cambiata d' opinione,
S' è rivoltata come fan le foglie...
Sempre mi fugge via con questo e quello,
Credete, in capo non mi sta il cappello!

6.

- La mia Sandrina, disse Raffaello,
La pareva di zucchero una pasta...
E quando in dito gli messi l' anello,
Quanto Susanna mi pareva casta;
Ma poi gli entrò il pulcino nel cervello,
E dice: - Un uomo solo non mi basta!
La mi fugge via sempre di nascosto,
E non mi vuole star più sottoposto!

7.

- Io la Bita sposai, rispose Gosto;
Sui primi giorni l' era bacchettona...
Ora se la s' incontra col Proposto
La si mette a ruzzar, quella cialtrona!
Se qualcuno le passa ivi d' accosto
Lei gli dà l'occhiatina e lo spunzona;
E me mi ha messo al numero *ventotto*...
Non son padron di farle un pizzicotto!

8.

- Io, per non istar sempre giovinotto
La Teresa sposai, disse Bastiano;
Mi pareva aver vinto un *terno* al Lotto...
Ecco il Padrone a conturbar l'arcano!..
Tutti i giorni e' la vuol nel suo salotto
Ed a me mi convien di star lontano;
Se non acconsentivo a dargli retta,
Lui mi avrebbe mandato la disdetta;

9.

Disse Bistuccio: - Sposai l'Enrichetta,
Avea vent'anni, sette mesi e un giorno...
Fida lei mi parea, casta e perfetta,
Io mi godevo quel visino adorno!
Ed ora è diventata una *civetta*,
Ed ogni tanto mi fiorisce un *corno*...
Se venite a veder per le mie scale
Vi è sempre gente: chi scende e chi sale!

10.

- Vi è la Carlotta mia, disse Pasquale,
Con la scusa di fare il giubbileo,
La si nasconde nel confessionale
Aspettando il Curato, o fra Eliseo.
Per lei la mia parola poco vale;
- Carlotta! l'altro giorno le diceo,
Ragionava con loro a voce piena...
Io la chiamai, la mi rispose appena!

11.

Disse Guido: - Sposai la Maddalena;
Era a servizio in nobile famiglia...
Quando la presi avea la pancia piena
E neppur me ne feci meraviglia;
Ma ora per il naso lei mi mena,
Quasi a un caprone la mi rassomiglia...
Ho tante *corna* sopra la mia testa,
S'io ne perdo un milione, e'me ne resta!

12.

- Io, disse Pietro, che sposai l'Ernesta,
Era Servente a Santa Maria Nova;
La mi pareva una fanciulla onesta,
E i primi giorni la resse la prova.
Ora l'è pien di scabbia e tigna in testa,
Perchè la piglia quello che la trova....
Credete, amici miei, son mezzo matto
Nel pensare alle *corna* che m'ha fatto!

13.

Disse Cammillo: - La testa mi gratto...
Sposai l'Agnese, serva dei padroni;
A me pareva un matrimonio esatto,
Dopo tre giorni si messe i calzoni!...
Si sta d'accordo come cane e gatto...
Mi fa *corna* a milion sopra milioni!
Devo tacere e far da ritirato,
Altrimenti son becco e bastonato!

14.

- La mia Zelinda, disse Affortunato,
La mi pareva una buona fanciulla:
Appena che l'anello gli ebbi dato,
Non fui più buono a comandarle nulla.
Va sempre a spasso per il vicinato,
E da destra e sinistra gira e frulla...
Io con quattro figliuoli a casa resto:
Gurdate un po che *aggeggio* è questo!...

15.

- La Caterina mia, disse Modesto,
Per cinque giorni fu buona figliuola,
Ma quando fummo giunti al giorno sesto,
Andiede a spasso alla campagna sola...
E incontra un giovin col pensiero desto,
Chiama e risponde e resta alla parola,
L' amicizia con questo tira avanti
E poi se n'è acquistati tanti e tanti!...

16.

- Con la Lucrezia mia, rispose Santi,
Nei primi giorni si stavea contenti;
Ma or la gioja s'è cambiata in pianti,
Son bastonate i nostri complimenti...
Va sempre in giro in cerca degli amanti
Basta che lei ce n'abbia più di venti...
Anche se piove stanno asciutti, asciutti.
Io son l'ombrello che gli paro tutti!..

17.

Parlò Cirillo, ch'è il più anzian di tutti,
Che gli era il capo di quella congrega:
- Voglio il comando mio non si ributti!
Di andare a casa sua ognuno prega...
Badiamo non passar di sotto ai frutti,
Se no le *corna* ai rami vi si frega!
Qui cessa il parlamento delle *corna*,
E ognuno a casa sua se ne ritorna!...

IL VINO.

Per quanto il secol nostro abbia trovato
Il mezzo di viaggiar con il vapore,
Di volar col pallone regolato,
Di far con il telefono all' amore,
Di scriversi col fil sottomarino,
Sempre trionfa la invenzion del vino.

Parmi vedere ancor su per la vigna,
Il gran fattore biblico Noè,
Staccar dai pioppi la matura pigna,
Stringerla con la mano e con il piè,
Entro vasi di terra, oppur di cuoio,
In mancanza di tini e di strettoio.

Ereditata i figli questa usanza,
L'andaron propagando in un baleno,
Nè si faceva pranzo, o festa, o danza,
Senza un boccale almen di vino pieno
Che battezzaron poi come un portento,
Tutti i padri del *Vecchio Testamento.*

Se consultiamo la Mitologia,
Vediam che al vino gli fu dato un Nume,
E che in Olimpo in mezzo all'allegria,
Avean gli Dei di bevere il costume,
E ch'Ebe al sommo Giove stava al fianco,
Per mescer di quel *rosso* e di quel *bianco.*

Passando dalla Favola Pagana,
Alla superba età del Greco impero,
Vediam che il vino fu musa sovrana,
Dell'Odissea famosa al cieco Omero;
Poema in cui si legge ogni tantino,
Che si mangia, e si trinca del bon vino.

Socrate alla *cicuta* condannato,
Nel ber quella mortifera sostanza,

Si vuol che le dicesse, un po' turbato:
Quanto tra il vino e te vi è discrepanza
Tu togli l'esistenza anche ai più forti,
Mentre che il vin resuscitar fa i morti

Il famoso Diogene che andava
Cercando il *galantuom* con la lanterna,
Tutto mesto perchè non lo trovava,
Nè col lume del Sol nè di lucerna,
A onor del vin, che fa le genti dotte,
Tornato era di casa in una botte.

Mille feste i Romani ad onorare
Giove, Saturno, Marte ed altri Dei,
Sepper grandiosamente immaginare,
Con lotte, giuochi, ed ippici tornei:
Ma fra le tante, le più liberali,
Eran quelle del vino: i *Baccanali.*

L'altero Domiziano che dispose
Che fosser bastonati i letterati,
Perchè questi e le mosche eran due cose
Che i nervi gli attaccavano irritati,

Vedeva di buon occhio i cantinieri,
E col vin discacciava i suoi pensieri.

Lucullo l'avea tanto in devozione,
Che l' adorava come un simulacro ;
Ed il superbo imperator Nerone
Di vino empir faceva il suo lavacro,
E di bagnarsi, lì prendeasi gusto,
Per divenir più fiero e più robusto.

Allorchè il Nazzareno sulla terra
Co' suoi prodigî più virtù prescrisse;
Quando al momento fu di darli il serra
Alle nozze di Cana, tosto disse :
Perchè un miracol sia che faccia spece,
Cambierò l'acqua in vino, e così fece.

Tutti i barbari che disceser quì,
Unni, Goti, Ostrogoti, Longobardi,
Eran deboli in fatto d' abbiccì,
Ma nel bever mostravansi gagliardi,
E al nostro vino deve attribuirsi
Se vennero col tempo a incivilirsi.

Molier, che scrisse pien d'erudizione
Il *Tartuffo* e la *Scuola dei mariti*,
Teneva sempre a sua disposizione,
De' vini di Borgogna i più squisiti,
E passava talor di libreria,
A consultare la bottiglieria.

Francesco Redi, l'autore brillante
Dei ditirambi ch'hanno il primo posto,
Che scrisse il poemetto sulle *Piante*,
L'*Arianna*, il *Prete Pero* ■ il *Ferragosto*,
Tanto amava l'ambrosia chiantigiana
Che al vino dedicò, *Bacco in Toscana*. (1)

Quando Goldoni a scrivere costretto,
Fu sedici commedie dentro un anno,
Tutte nuove di zecca e tutte effetto,
Col vin cacciava lo strapazzo e il danno,
Come bevendo tra una scena e l'altra,
La bella improvvisò *Vedova Scaltra*.

(1). Uno de' suoi più belli ditirambi.

Il satirico Vate Pesciatino
Che col riso sui labbri punzecchiava,
Il *despota,* il *bargello,* il *gingillino,*
Con del bon vino l' estro riscaldava,
E sentenziò più grande d' un sovrano,
Chi si ricrea col fiasco paesano.

I Galeni, gl' Ippocrati, i morfei,
Se l'acqua un dì stillavano al malato,
Dietro un progresso i nostri Asclepiadei,
L' acqua bevere agli asini han lasciato,
E curan l' uomo che da morbo è affetto
Con *recipe* di vino ■ vino schietto.

Ciò dimostra che il vin conforta appieno,
Quando bevuto sia con parsimonia,
Poichè altrimenti cambiasi in veleno,
E propaga nel sangue l' acrimonia,
Curva le gambe, annebbia le cervella,
E fa dell' uomo serio un pulcinella.

Difatti: se l' atletico Sansone,
Non avesse col vin troppo scherzato
Dalila non l' avrebbe, all' occasione,
Come un fanciullo a suo piacer rapato
Nè morto egli sarebbe per colei,
Cieco e deriso in mezzo ai Filistei.

Alessandro, che giunse a porre un freno
Al focoso Bucefalo; e che vinse
L' Asia Maggiore, tutta in un baleno,
Quando col vino a crapular si spinse,
Clito (1) uccise ■ incendiò Persepolea,
La più bella città che Oriente avea.

Attila, il più terribile tiranno,
Che soggiogasse l' itale castella,
Trafitto non l' avria sul proprio scanno
Con un colpo di sciabola Odabella,
Se del gran vino la potenza arcana,
Perder non gli facea la tramontana.

(1). L' amico che più volte gli avea salvato la vita.

E tanti esempi ancor potrei fornire,
In *prò* del vino e *contro* se volessi,
Ma per far sosta mi restringo a dire:
Beviam, padroni sempre di noi stessi;
E non facciamo come il moscerino,
Che ingordo affoga in un bicchier di vino.

FINE.

Enrico Sienkiewicz

Quo vadis?

ROMANZO STORICO DEL TEMPO DI NERONE.

VERSIONE ITALIANA CON NOTE
DEL PROF. TITO ZUCCONI.

È la più grande novità letteraria del giorno. La scena si svolge nell'antica Roma. Il racconto desta un grande interesse e diverte moltissimo. In Italia ne sono state fatte molte edizioni; la nostra, che fa parte della Biblioteca Salani Illustrata è la migliore e la più a buon mercato.

Due eleganti volumi di complessive pagine 600.

Si spedisce franco di porto, a chi invierà Cartolina-vaglia di Lire 1,50 all'Editore ADRIANO SALANI Firenze, Viale Militare, 24.

In un volume, [illegible] Lire 2,50.

R. PREFETTURA
913,950

BIBLIOTECA SALANI ILLUSTRATA

a Centesimi 75 il volume.

(Franco di porto a domicilio in tutto il Regno.)

Libri per ragazzi.

Baccini I.	— Tonino in calzon lunghi.
Baccini M.	— Capino d'oro.
—	— I dodici monelli.
Boldori R.	— Nebulina, o la guerra dei nani.
Cappelli E.	— Gli occhiali della nonna.
—	— Storia di un gatto.
—	— Trottolino.
Dumas A.	— La pappa della contessa Berta.
Feuillet O.	— Vita e avventure di Pulcinella.
Ourliac E.	— Storia del principe Rosolino e del suo amico Mustafà.
Raspe F.	— Avventure del Barone di Münchhausen.
Salani A.	— Il Canzoniere dei fanciulli.
Sthal P.	— Avventure di Tompusse.
Swift G.	— I viaggi di Gulliver.

Si trovano presso tutti i Librai d'Italia,
e dall'Editore Adriano Salani, Viale Mi[illegible]are 24, Firenze.

BIBLIOTECA SALANI ILLUSTRATA

a Centesimi 75 il volume.

(Franco di porto a domicilio in tutto il Regno.)

Romanzi e letture per famiglie.

Baccini I.	— Con l'oro o con l'amore?
—	— Il libro delle novelle.
D'Azeglio M.	— Ettore Fieramosca.
Feuillet O.	— Il romanzo di un giovane povero.
Grossi T.	— Marco Visconti.
Heimburg G.	— Crisi di cuore.
Malot E.	— Senza famiglia.
Maryan M.	— La colpa del padre.
Marlitt E.	— Elisabetta dai capelli d'oro.
—	— Il segreto della vecchia zittella.
—	— La contessina Gisella.
—	— La principessina.
Panzani A.	— L'orfana del Mugello.
Pellico S.	— Le mie prigioni.
Ruffini G.	— Il dottor Antonio.
Schmid C.	— Genoveffa.
Verne G.	— Il giro del mondo in ottanta giorni.

Si trovano presso tutti i Librai d'Italia,
e dall'Editore Adriano Salani, Viale Militare 24, Firenze.

BIBLIOTECA SALANI ILLUSTRATA

a Centesimi 75 il volume.

(Franco di porto a domicilio in tutto il Regno.)

Romanzi e letture per famiglie.

WERNER E.	— A caro prezzo.
—	— Buona fortuna.
—	— Catene spezzate.
—	— Espiazione.
—	— Il fiore della felicità.
—	— La fata delle Alpi.
—	— La voce della patria.
—	— L'egoista.
—	— Reietto e Redento.
—	— San Michele.
—	— Sull'Altare.
—	— Un eroe della penna.
—	— Un giudizio di Dio.
—	— Vineta.
—	— Volo d'aquila.
WOILLEZ E.	— L'orfana di Mosca.

Si trovano presso tutti i Librai d'Italia,
e dall'Editore Adriano Salani, Viale Militare 24, Firenze.

CAROLINA INVERNIZIO

Chi legge i romanzi storici-sociali di questa celebre Scrittrice, ormai notissima in tutto il mondo, rimane sorpreso per la viva narrazione delle scene, la varietà degli episodi eminentemente drammatici, che s' intrecciano in modo da non mai scemare l'attenzione, la curiosità, l'interesse ardente dei lettori.

Carolina Invernizio diverte la mente, commuove il cuore; strappa il pianto dal ciglio.

Scrive bene e con chiarezza. La facilità del linguaggio, la semplicità delle frasi, rimangono talmente impressi, che ognuno è costretto a convenire che l'esimia Scrittrice è fra le prime d' Italia.

SONO PUBBLICATI I ROMANZI:

Bacio infame. .	*L.* 0,75	Amori maledetti .	*L.* 1,50
La vendetta d' una pazza.	» 0,75	Il delitto della Contessa	» 1,50
L' ultimo bacio .	» 0,75	I drammi dell'adulterio	» 1,50
La lotta per l'amore	» 0,75	I mariti birbanti	» 1,50
Il genio del male	» 0,75	Birichina . . .	» 1,50
La peccatrice. .	» 0,75	La bastarda . .	» 1,50
Il segreto di un bandito	» 0,75	Le figlie della duchessa . . .	» 1,50
Il paradiso di Fiammetta.	» 0,75	I ladri dell' onore	» 1,50
Il delitto d'una madre	0,75	Anime di fango .	» 2,00
Il bacio d'una morta	» 1,00	Catena eterna .	» 2,00
Paradiso e Inferno	» 1,00	Dora, la figlia dell'assassino . .	» 2,00
Le vittime dell'amore	1,00	Satanella, o la mano della morta. .	» 2,00
La maledetta . .	» 1,00	La sepolta viva .	» 2,00
Rina, l'angelo delle Alpi	» 1,50	L'orfana del Ghetto	» 2,50
Cuore di donna .	» 1,50		

Si trovano presso tutti i Librai d'Italia, e dall' Editore Adriano Salani, Viale Militare, 24 Firenze.